

FILT

FIT

UILT

FISAFS

MARTEDÌ 4 DICEMBRE 1990

ore 9,30 - 12,00

sala mensa o.g.r.

ASSEMBLEA - CONVEGNO

PROGETTO RISCHIO AMIANTO DA ESPOSIZIONE PREGRESSA

- Quali obiettivi
- Interventi di prevenzione all'OGR di Bologna

Intervengono al dibattito rappresentanti di FILT-FIT-UILT-FISAFS e del CRP (Centro Ricerche di Prevenzione) Emilia Romagna; il Capo Impianto OGR di Bologna; Il Direttore della Direzione Centrale Officine Materiale Rotabile; il Prof. Chiappino (Responsabile dell'Istituto della Medicina del Lavoro Università di Milano); il Servizio Sanitario Nazionale e Compartimentale.

^^^^^^^^^^^^^^^^^

IL PROGETTO

A partire dal mese di novembre 1989 l'Ente F.S. ha avviato un programma di SORVEGLIANZA SANITARIA STRAORDINARIA riguardante tutti quei lavoratori (in servizio, e già pensionati) che hanno lavorato almeno 1 mese nel periodo che va dal 1.1.1960 al 31.12.1980 nelle Officine Grandi Riparazioni; per poi realizzare, in una fase successiva, un'INDAGINE EPIDEMIOLOGICA volta ad evidenziare i danni (quantitativi e qualitativi) che l'esposizione all'amiante ha prodotto in ferrovia.

GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi, le modalità, e gestione nel progetto sono contenuti in uno specifico PROTOCOLLO come richiesto dal Consiglio dei Delegati dell'O.G.R. unitamente alle OO.SS. unitarie regionali e riguarda:

- 1) Verificare in modo approfondito e preciso lo stato di salute di tutti i lavoratori delle OGR che hanno subito esposizioni a forti concentrazioni di fibre d'amianto in assenza di qualsiasi precauzione.
- 2) Garantire al lavoratore (in servizio, che già pensionato) il diritto a trattamenti medici adeguati qualora la visita evidensi un danno da amianto.
Le concentrazioni di fibre d'amianto presenti all'OGR di Bologna prima del 1979 erano tali da poter provocare patologie come l'ASBESTOSI e il CANCRO POLMONARE la cui manifestazione si evidenzia dopo un periodo di almeno 10/15 anni e dove è possibile, in particolare per l'asbestosi, diagnosticando precoceamente la malattia consentire alla medicina di intervenire per limitare il danno.
- 3) Diritto all'indennizzo (pensione) per quel lavoratore che ha subito un danno causato da esposizione all'amianto.
- 4) L'intero progetto viene gestito dal Servizio Sanitario F.S., e che si avvarrà in qualità di consulente e collaboratore di una struttura pubblica dotata di adeguata competenza nel settore epidemiologico e nel campo della patologia da amianto: l'ISTITUTO DELLA MEDICINA DEL LAVORO dell'Università di Milano.
I risultati degli accertamenti sanitari saranno sottoposti ad una verifica periodica attraverso una relazione annuale redatta dalla struttura che gestisce il progetto, la quale si è impegnata a fornire una copia alle organizzazioni sindacali.
- 5) Per seguire la conduzione del programma in ogni sua parte a livello periferico per l'OGR di Bologna sono stati individuati un medico di ruolo (Dott.ssa Mingozzi) e un amministrativo dell'Ufficio Sanitario Compartimentale.

QUALE RUOLO DEL SINDACATO E DEI LAVORATORI

Questo progetto rischio amianto da esposizione e pregressa promossa e gestita dall'Ente rappresenta un lavoro che, per l'entità (riguarda circa 20.000 ferrovieri) e qualità d'intervento, si colloca ben oltre i confini aziendali. Ed è per questa ragione che come Consiglio dei Delegati fin

dall'inizio abbiamo sostenuto che, visto l'interesse generale che assumeva questo progetto, era giusto richiedere il coinvolgimento nella gestione di una struttura che si collocasse, in qualità di garante, al di sopra della parte. Indicando nell'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' in particolare il suo Laboratorio Epidemiologico la struttura in grado di validare e rendere comparabili i risultati di questo lavoro con quelli di altre ricerche nazionali e internazionali.

A tutt'oggi la legge affida il controllo, la sorveglianza medica e la vigilanza del ferroviere anche ad una struttura sanitaria aziendale, di parte. Una parte, l'Ente FS, che assume sempre più i caratteri di azienda privata.

Tutto questo, ancor prima di esprimere giudizi sul Sanitario FS, rappresenta una evidente contraddizione. Contraddizione che si fa più acuta e stridente dopo la recente approvazione al Senato della legge che nel ridefinire una nuova veste giuridica dell'Ente, conferma l'attuale ruolo del Sanitario FS..

LE RICHIESTE DEL CONSIGLIO DEI DELEGATI

- Come Consiglio dei Delegati unitamente alle OO.SS. regionali abbiamo richiesto all'Ente di definire programmi operativi e le risorse necessarie (umane e finanziarie) al fine di prevedere il completamento delle visite mediche in tempi il più rapidi e certi possibile.
- Che i risultati di questi accertamenti sanitari siano resi disponibili al lavoratore (senza il pagamento di alcun compenso), il quale potrà agire in piena autonomia e libertà a tutela dei propri interessi e della propria salute.
- Essere preventivamente informati delle eventuali iniziative di risarcimento da parte dell'Ente FS verso i lavoratori che hanno subito un danno da amianto per poter disporre le adeguate iniziative di tutela sindacale e patronale.
Ribadendo in questo senso che ogni iniziativa di risarcimento che l'Ente FS ha fatto e/o farà non sarà considerata dal Consiglio dei Delegati dell'OGR di Bologna come liberatoria delle sue responsabilità civili e penali.

ESPOSTI E NON ESPOSTI

In questo programma di sorveglianza sanitaria straordinaria, come peraltro per le visite periodiche previste dalla legge,

il personale in servizio viene suddiviso in due categorie: quelli a rischio e quelli non più a rischio amianto.

Come Consiglio dei Delegati ribadiamo la necessità di superare l'attuale impostazione aziendale degli esposti e non esposti la cui individuazione spesso non coincide con la realtà che si riscontra nei reparti di lavorazione.

Infatti attualmente il rischio presente nei diversi reparti e aree dell'officina (sia a monte che a valle della scobentazione) riguarda l'esposizione alle basse concentrazioni di fibre d'amianto.

Come è noto le conoscenze scientifiche non garantiscono una soglia al di sotto della quale non esiste più rischio. Non è esclusa quindi la possibilità di contrarre il tumore anche in situazioni di basse esposizioni di amianto. Da qui ne consegue che l'obiettivo da perseguire è quello di ridurre le esposizioni e le possibili cause di esposizione individuale e collettiva, riducendo in questo modo il rischio dall'asbesto e da altre sostanze nocive (lana di vetro, lana di roccia....) che sono presenti nel ciclo produttivo dell'officina.

CONSIGLIO DEI DELEGATI
O.G.R. BOLOGNA

Bologna, 27 novembre 1990